

Scheda biografica del Caduto Partigiano

COGNOME PELLICELLA NOME Rodolfo
 (nome battaglia) Paternità Guido
 Maternità Marta Angela Luogo e data di nascita
Milano il 16.II.I4 Professione

DATI DEI FAMIGLIARI

MOGLIE (Cognome, nome e data nascita)

Residenza e indirizzo Milano - Via Orti 16

Occupazione

FIGLI (nome e data nascita)

Occupazione

GENITORI VIVENTI (cognome, nome e età)

Occupazione

ATTIVITÀ PARTIGIANA

Formazioni alle quali ha appartenuto Div. Val D'Ossola

dal 5 - 5 - 44 al 2 - 5 - 44

Località

Divisione Comandante

Brigata Comandante

Distaccamento Comandante

È iscritto all'A.N.P.I. (specificare Sezione)

È stato riconosciuto e con che grado Diplo. Alexander 227446

DOVE È CADUTO (specificare luogo, data e modalità) Fucilato a Fondo Boce

Val Grande il 20/6/44

ASSISTENZA EFFETTUATA

DENARO

INDUMENTI

CURE SANITARIE E MEDICINE

DATA

SOMMA

NOTE

DATA

SPECIFICAZIONE

IMPORTO

DATA

SPECIFICAZIONE

IMPORTO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA - Sezione di Milano

SI NASCE RIBELLI AI SOPRUSI

BIOGRAFIA DEL COMPAGNO PELLICELLA CADUTO A FONDO TOCE PER LA LIBERTÀ

All'età di 13 anni Pellicella già capiva l'insano andamento del regime fascista e lo faceva presente a tutti i compagni di scuola, rifiutò di iscriversi nell'O.N.B. cosìchè molti altri, seguendo il suo esempio, non aderirono anche loro alla formazione fascista. In seguito a questa sua azione fu espulso dalla scuola.

A 14 anni rovistando tra i solai della casa, rinvenne un libro dal titolo "LA MADRE" il quale fu la scintilla che diede l'inizio ad una nuova direzione alle idee del Pellicella in quanto da quel libro egli apprese di appartenere alla categoria degli sfruttati. Si prodigò sin da allora nel far comprendere a tutti i compagni che lo circondavano che bisognava lottare contro chi ci trattava da schiavi, ben pochi lo comprendevano, la massa quasi quasi lo derideva.

Nel 1930 all'età di 16 anni prendeva contatto con un esponente del partito Comunista ed da allora incominciò una nuova lotta più concreta, più decisa, più entusiastica. Infatti subito formò una triplet, poi una cellula (allora di 5 elementi). La piccola cellula diede il suo contributo ed in varie occasioni i componenti dovettero fuggire perchè inseguiti a seguito di azioni varie, lanci di manifestini, affissioni ecc.

La cellula continuò il suo pericoloso e quanto mai efficace lavoro sotto la guida di Pellicella sino al mese di settembre dell'anno 1933 dopo di che vari compagni avrebbero dovuto partire per la Francia onde frequentare un corso speciale di scuola di partito.

Purtroppo 5 giorni prima della partenza tutti componenti la cellula furono arrestati.

S. Fedele, S. Vittore, sevizie, patimenti, una vera scala ascensionale di dolorose esperienze, ma ne Pellicella ne i compagni tutti non parlarono.

Purtroppo ciò non valse a nulla perchè i giudici fascisti li inviarono al confino e precisamente a Capitanò (Sardegna) - La pena da scontare era di ben 5 anni.

Anche in prigione il Pellicella non desistette mai dalla lotta e per tutto il periodo che ha trascorso al confino egli tenne sempre alto fra i compagni l'ideale comunista.

Al rientro dal confino il Pellicella prese nuovamente contatto con il partito. La cellula funzionò nuovamente ed il lavoro riprese più forte di prima. Dove vi era maggior pericolo, il Pellicella era là.

Nell'anno 1938 venne chiamato alle armi ed assegnato ad una compagnia di disciplina. Terminata la ferma, Pellicella continua sulla sua vecchia strada che mai aveva abbandonato. Si vede che era destino di Pellicella vivere fra i pericoli. Infatti viene nuovamente arrestato, nuovamente seviziato, e nuovamente inviato al confino.

A seguito di amnistia in occasione dell'entrata in guerra dell'Italia contro l'Inghilterra viene scarcerato, ritornato un'ennesima volta al suo lavoro, unico suo ideale, fu meravigliato il giorno che gli recapitavano la cartolina presetto di richiamo alle armi. Egli rispedì al mittente la cartolina scrivendoci sopra:

" FINO A IERI NON ERO RICONOSCIUTO ITALIANO PERCHÉ NON CONDIVIDEVO LE VOSTRE IDEE, RAGIONE PER CUI OGGI SENTO DI NON POTER APPARTENERE AD UN ESERCITO FASCISTA ".

Per questo suo gesto i carabinieri reali lo arrestarono e lo inviarono di forza al fronte.

Naturalmente, come buon compagno, il Pellicella combattè una guerra a modo proprio. Infatti al termine delle operazioni sul fronte greco fu espulso dalle file dell'esercito perchè indegno di appartenervi (così dicevano loro) e tradotto di nuovo al confino a Ventotene.

Nel luglio 1943 in seguito al crollo fascista, Pellicella rientra ancora nella sua vecchia attività, gli anni di confino si accumulavano in lui, i tempi erano duri, i pericoli molti, ma Pellicella era l'uomo che sapeva ritornare fra i compagni al momento opportuno. Sembrava che il destino lo guidasse, infatti tutte le volte che egli rientrava dai luoghi di pena fascista, vi erano dei movimenti importanti, e la sua presenza rendeva un valido contributo.

Partecipò attivamente alla lotta contro il ritorno del fascismo, con colpi di mano sempre ben riusciti, con la parola d'ordine " GUERRA ALLA GUERRA " .

Questo lavoro durò fino all'aprile del 1944, dopo del quale in seguito all'arresto di un compagno di cellula ed alla di lui provvisoria scarcerazione il Pellicella, d'accordo con tutti i compagni di cellula, partì per la montagna. Zona Ossola .

Anche in questo campo il Pellicella ebbe modo di farsi luce, assalti a caserme nazifasciste, assalti a posti di blocco, colpi di mano, guerriglia ecc. Nel mezzo di queste operazioni Pellicella non dimenticò mai la politica e il partito Comunista, con il suo lavoro, coadiuvato dai compagni di cellula, riuscì a dare impulso alla formazione, allora apolitica, ma mentre tutto stava dando dei buoni risultati, avvenne nel ~~giugno~~ il potente e micidiale rastrellamento nazi-fascista in seguito al quale in un tremendo quanto furioso combattimento contro forze soverchianti per numero e mezzi il compagno Pellicella veniva circondato e fatto prigioniero.

Dopo sevizie atroci troneava la sua giovane esistenza tutta dedicata al partito Comunista, alla causa della libertà, alla lotta antifascista, fucilato fra i 43 di Fondo Tose, il 20 giugno 1944.

IL RESPONSABILE DI CELLULA
Gibaldi

P.C.I. CELLULA " PELLICELLA "

Via Vigentina n° 1 Milano

2/10

Si rende noto a tutti i compagni che la biografia del Compagno Pellicella, caduto per la causa comune della libertà dei popoli, è stata tratta da un resoconto fornitoci dal compagno Gibaldi Carlo, che ha vissuto maggior parte della sua vita a fianco del caduto, a casa, al confino, a militare, in montagna; si può dire ovunque.

Il Gibaldi era uno dei componenti la cellula diretta dal povero Pellicella.

IL COMITATO DI REDAZIONE

2/10
n° 90



Dep. Vol. 3-90

~~De la~~
Felicie Adolfo
The Orth? Island

conduct nell'isola in
luglio 1944 - 250